

IL FOCUS Le donne lucane faticano a inserirsi negli altri settori, pesa il luogo comune sul ruolo da prestanome

Le imprenditrici amano l'agricoltura



■ a pagina 6

IL FOCUS In Basilicata le donne hanno ancora difficoltà a inserirsi in altri campi e secondo molti sono ancora viste come semplici "prestanomi"

Le imprenditrici lucane "preferiscono" l'agricoltura

DI **MARIA FEDOTA**

POTENZA. «Certe specie di lavoro non si addicono alle donne, fatte da natura per i lavori domestici». Sono le parole con cui Papa Leone XIII alla fine dell'Ottocento parlava delle donne in relazione al lavoro. Non era il solo a pensarla così; anzi, per secoli questo stereotipo si è imposto nelle menti di molti italiani.

Oggi, dopo anni di battaglie, l'equazione «donna = casa e figli» si è indebolita molto. Questo lo possiamo notare sia nel discorso pubblico sia nella realtà dei fatti. Certo, la situazione non è omogenea nel nostro Paese; tuttavia questa evoluzione si sta verificando anche in quelle regioni dove la figura della donna «dea del focolare domestico» era più radicata.

L'IMPRENDITORIA FEMMINILE IN ITALIA...

La fotografia scattata dall'Osservatorio dell'imprenditorialità femminile di Unioncamere-InfoCamere, ad esempio, fornisce qualche dato sulle imprese fondate e guidate da donne. Da questa indagine emerge che, seppur lentamente, le donne aumentano anche nei ruoli decisi-

vi delle nostre aziende. Un modestissimo +0,34% a settembre 2019 rispetto allo scorso anno, ma che lascia ben sperare. Tradotto in numero, si tratta di un milione e 337mila aziende, circa un quinto di tutte quelle registrate alle camere di commercio

... E NELLE REGIONI MERIDIONALI

Ma il dato ulteriormente indicativo di un cambiamento culturale è quello che riguarda le regioni del sud e le isole. Fra le nuove aziende femminili, infatti, un contributo determinante arriva da Basilicata (+1,3%) e Campania (+1,4%). E il Molise è la regione che in proporzione ha più aziende al femminile. Cosa significa questo in soldoni? Banalmente che nelle regioni meridionali aumentano le imprenditrici donne. La vita delle donne del sud non si risolve più dunque fra le mura domestiche, fra conserve e assi da stiro. È un'immagine che anno dopo anno svanisce sempre più.

LA REALTÀ DELLE IMPRENDITRICI LUCANE

Le donne lucane ancora una volta guidano la "rivolta" agricola". Sono 6.383 le imprese femmi-

nili registrate nel campo dell'agricoltura. I dati in nostro possesso di Infocamere, fanno riferimento al 3° trimestre del 2019 (vedi tabella in alto). Attenzionando ogni singola voce, balza subito agli occhi che messo da parto il comparto agricolo le imprenditrici lucane puntano su un settore ad esso subito connesso: la ristorazione. Sono oltre 1000 le imprese registrate nel campo degli alloggi e della ristorazione. Contando che al terzo posto con una differenza minima, invece, si piazzano le società di servizi. Sono ancora sotto le 200 unità le imprese che nello specifico entrano a far parte di un settore ben delineato. Le imprenditrici in Basilicata sembrano ancora essere lontane dalla voglia di investire in un campo ben specifico e sembrano preferire mantenersi più possibilità aperte.



Ciò va interpretato non certo come un calo di “vocazione aut imprenditoriale” da parte delle donne lucane quanto piuttosto in difficoltà a stare sui mercati specie per la carenza di servizi e di assistenza tecnica adeguati, e di credito bancario, con la scelta quasi obbligata.

Per rendere altri campi altrettanto validi e fiorenti è necessario sostenere soprattutto le imprese individuali che sono la grande maggioranza (12.220) e che incontrano difficoltà, come dimostra il saldo di nati-mortalità di imprese che è di meno 142 imprese rosa in un anno. Dall'indagine, è possibile cogliere segnali, sia pure ancora timidi, di nuove imprese femminili in altri settori.

Un altro dato che emerge è che le società di capitale guidate da donne lucane sono 2.303 e le società di persona 814, appena 17 i Consorzi. Lo sforzo da compiere è dunque quello di promuovere le forme societarie più robuste e di incoraggiare forme consortili e della cooperazione. Difatti la tendenza nazionale confermata dall'Osservatorio dell'Imprenditoria femminile è di aumento delle spa e delle srl, insieme a quella della diversificazione dei settori di attività in modo da non “relegare” anche le imprenditrici, come accade già per le dipendenti, in attività tipicamente e tradizionalmente femminili. La cultura delle pari opportunità ha bisogno di fare passi in avanti in Basilicata anche nell'imprenditoria con più donne al timone di aziende, per esempio, di costruzioni, di informatica e di fabbriche manifatturiere.

LE DONNE LUCANE INVESTONO SOLO IN AGRICOLTURA

In Basilicata più di un'azienda agricola su quattro è guidata da donne. È quanto emerge dai dati di fonte Infocamere relativi alle imprese femminili della Basilicata aggiornati al 3° trimestre 2019 (*vedi tabella in alto*).

Lavorano e creano lavoro nell'agricoltura, diventando un tassello fondamentale nella filiera alimentare.

Si sporcano le mani e faticano duramente, incuranti delle condizioni climatiche o delle unghie non perfette. Le donne nell'agricoltura sono molte, anche se lo stereotipo vuole che «il contadino» sia uomo. Questo stereotipo è smentito dai dati che restituiscono una realtà in cui anche le donne sono le vere protagoniste e le aziende agricole gestite da loro contribuiscono in larga parte a sviluppare la vita socioeconomica delle aree rurali.

Secondo gli ultimi dati le imprenditrici nel settore stanno aumentando; superano con il doppio delle imprese registrate (6.383 imprese rosa) quelle di altri settori. A livello imprenditoriale la rappresentanza femminile è cospicua: il 35% delle imprese agricole è guidata da una donna. Se si dà uno sguardo ai campi non sarà difficile notare invece che il ricambio generazionale è scarso. Molte delle donne che lavorano nell'agricoltura non sono giovani e restando nell'ambito delle imprenditrici, quelle over50 rappresentano il 70% del totale. Invece, secondo uno stu-

dio condotto da Coldiretti/Swg, quando in azienda è presente un under 40 la crisi si fa sentire molto meno e si realizzano risultati migliori in termini di reddito ed occupati.

Ma in Basilicata nei campi i giovani sono ancora una minoranza, soprattutto delle giovani donne. Nonostante il settore trainante delle imprese al femminile sia proprio l'agricoltura questo è il settore “più sessista” nel divario salariale tra uomo e donna. Secondo gli esperti il gran numero di imprese registrate da donne in realtà in Basilicata viene gestita da uomini. Questo perché le donne riescono a ricevere maggiori incentivi nel campo agricolo sia a livello di governo regionale che nazionale. Ovviamente ci sono delle eccezioni, dove le imprenditrici donne proprio nel campo agricolo hanno avviato una nuova tipologia di attività.

La prospettiva proposta è diversa da quella tradizionale, condizionata da un approccio misogino. Creando reti che valorizzino il loro ruolo passando se ce ne fosse bisogno anche attraverso le tradizioni. Ci salverà l'agricoltura? Sicuramente l'unico segnale economico davvero positivo che arriva dalla Basilicata è la netta crescita dell'agricoltura. Numeri scintillanti. Negli ultimi due anni la produzione complessiva nel Sud è aumentata del 7,3 per cento (rispetto a un misero 1,6 del Centro Nord), l'occupazione giovanile nelle terre è cresciuta del 13 per cento, l'export vola e ci sono 20mila nuove giovani imprese. Già, perché questo autentico boom lo stanno spingendo i giovani e le donne.

Totale imprese Femminili Basilicata per settore di attività		
Settore	Registrate	Attive
Agricoltura, silvicoltura, pesca	6.383	6.361
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di auto	3.687	3.480
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.034	958
Altre attività di servizi	1.020	1.000
Attività manifatturiere	834	715
Imprese non classificate	694	2
Costruzioni	505	433
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	378	347
Attività professionali, scientifiche e tecniche	287	262
Servizi di informazione e comunicazione	221	205
Attività finanziarie e assicurative	217	212
Trasporto e magazzinaggio	181	162
Sanità e assistenza sociale	172	149
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	165	144
Attività immobiliari	105	98
Istruzione	84	79
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	46	45
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	12	12
Estrazione di minerali da cave e miniere	6	4
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	0	0
Totale	16.031	14.668

- I dati di fonte Infocamere relativi alle imprese femminili della Basilicata aggiornati al 3° trimestre 2019